

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## AGENDA

### Oggi

Solennità di Pentecoste. Il vescovo Gianrico Ruzza conferisce il mandato ai lettori e ai ministri straordinari della comunione nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria alle 16.30.

### 1° giugno

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia, nella curia vescovile alle 9.30

### 2 giugno

Memoria liturgica dei santi Marcellino, presbitero, e Pietro, esorcista, martiri.

### 5 giugno

Memoria liturgica di santa Severa, martire.

### 10 giugno

Ritiro del clero nel santuario mariano di Ceri alle 9.30.

## Un Messale per la vita

Il vescovo Ruzza ha concluso il percorso di formazione liturgica ai lettori e ai ministri straordinari della Comunione che oggi ricevono il mandato

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La terza edizione, un testo per la vita», è il titolo dell'incontro conclusivo della formazione liturgica tenuto dal vescovo Gianrico Ruzza mercoledì scorso nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Dal 24 febbraio volontari di tutte le età hanno seguito i dodici appuntamenti in preparazione al ricevimento del mandato che oggi alle 16.30 alla Storta il presule conferirà ai ministri straordinari della Comunione e ai lettori. «La serietà nella partecipazione dice che avete preso a cuore questo impegno» ha detto nel saluto il parroco don Giuseppe Colaci, direttore dell'Ufficio liturgico. Il sacerdote ha ricordato anche l'esperienza di comunione fatta da alcune parrocchie che hanno seguito in gruppo gli incontri on line durante le restrizioni per l'emergenza sanitaria. Dopo la prima fase dedicata ai neofiti iniziata in Quaresima, nella seconda iniziata nel tempo di Pasqua i relatori hanno approfondito la terza edizione del Messale romano. «Vi saluto con affetto, per me è importante il rapporto con il popolo di Dio» ha detto il vescovo, contento di iniziare il suo ministero pastorale «con persone che fanno un servizio» che poi riguarda «il tesoro più importante che abbiamo: l'Eucarestia». La terza edizione recepisce l'insegnamento del Concilio Vaticano II ha sottolineato il presule. A partire da *Sacrosanctum concilium*, incentrata sulla liturgia, per passare a *Lumen gentium*, con la sua idea di «comunione gerarchica» e per continuare con



L'incontro di formazione in Cattedrale

*Dei Verbum*, «che ha rimesso al centro la parola di Dio dopo una sorta di posticipazione rispetto ai sacramenti». E poi *Gaudium et spes* a cui consegue *Evangelii Gaudium*, *Fratelli tutti* nella sensibilità ecumenica e la missione *Ad gentes*. Nel nuovo Messale confluisce questo patrimonio «per far discendere sempre più la liturgia nella vita delle persone» con l'attenzione a uno scenario differente rispetto a quello in cui nasceva il testo

**L'invito del presule: «Riscoprire la gioia in Cristo Signore che vince la morte»**

del 1971. «Ci troviamo di fronte alla prima generazione non credente» in una situazione di diffusione del sincretismo e di confusione nel misticismo: «qui

sta il punto della trasmissione della fede» ha evidenziato il pastore. Il Messale sulla spinta di papa Francesco vuole rispondere a questo situazione. La polemica tradizionalista sulla terza edizione, ha annotato, è ideologica: «è un modo per alcuni gruppi conservatori di andare contro il magistero di papa Francesco», il quale ha chiarito concetti sempre saputi e cioè che «il problema del mondo e della politica sono i

mercati di armi, e soprattutto ha detto che non è giusto che ci sia gente che naviga nell'oro e gente che muore di fame». Bisogna riportare la liturgia ad avere un ruolo essenziale in un contesto sociale in cui il messaggio cristiano è rinchiuso nella sola sfera personale: «la liturgia oltre a essere la preghiera della Chiesa è anche un'azione culturale, perché crea cultura di vita nel senso alto e generale». A cominciare da una maggiore significatività del linguaggio, ad esempio si domanda il vescovo «parole come "sacrificio" e "offerta" cosa dicono oggi alle persone e soprattutto ai giovani?». C'è la necessità di una rinnovata inculturazione della liturgia e da qui l'esigenza di un adattamento culturale della liturgia con la consapevolezza della «stretta connessione tra la vita di una comunità, l'azione pastorale e la partecipazione liturgica. Il Messale «è il libro della preghiera della comunità, è un segno e ha una radice nella Parola di Dio. È lo scrigno della preghiera orante». La bellezza della liturgia, alla realizzazione della quale contribuisce tutta la comunità, apre alla «sana mistagogia dei segni che la liturgia ci offre» e che le permette di essere «calata nella vita a confronto con le grandi domande dell'esistenza». Per capire e ricevere il Messale serve una formazione spirituale e una pedagogia pastorale per tradurre nella vita di ogni giorno la preghiera, conclude il vescovo: «Dobbiamo uscire con la gioia nel cuore, il Crocifisso è glorioso nella liturgia, dobbiamo riscoprire questa gioia della vita ritrovata in Cristo Signore che ha vinto la morte».

## SCOUT



I «fazzolettoni» della comunità Masci

## Alla Storta è nata la comunità Masci per offrire servizio

L'idea di fondare una nuova comunità Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) è nata tra le persone che, appartenendo al Gruppo Scout Agesci Roma 2 come membri della Comunità capi, come ex del gruppo o come genitori di ragazzi, hanno condiviso in questi anni la gestione della Base Scout «La Valletta». Ed è proprio in virtù delle esperienze vissute insieme che è venuto naturale avviare una nuova comunità. Così a gennaio di quest'anno il gruppo di persone ha presentato la richiesta al segretario regionale del Masci Lazio. A marzo il consiglio regionale ha dato la sua approvazione e nella sera dell'11 aprile con una veglia di preghiera ed il rinnovo della «promessa» scout, ha preso il via ufficialmente la comunità Masci Roma 25 «La Storta».

Questa nuova realtà si presenta come uno strumento utile nella formazione permanente di ogni suo membro che in essa potrà trovare motivi di confronto e di crescita, ma anche una comunità di servizio. È infatti questa la scelta che accomuna i membri: una scelta di servizio in risposta ad una chiamata. In uno degli ultimi incontri la nuova comunità si è soffermata su un brano dell'esortazione apostolica *Christifideles laici* di san Giovanni Paolo II: «Dio dall'eternità ha pensato a noi e ci ha amato come persone uniche e irripetibili, chiamando ciascuno di noi con il suo proprio nome, come il buon Pastore che «chiama le sue pecore per nome» (Gv 10, 3). Ma il piano eterno di Dio si rivela a ciascuno di noi solo nello sviluppo storico della nostra vita e delle sue vicende, e pertanto solo gradualmente: in un certo senso, di giorno in giorno.» (n.58).

Ecco, proprio di giorno in giorno il gruppo vuole continuare a testimoniare la bellezza del servizio, in particolare attraverso la gestione della base La Valletta presso il centro pastorale diocesano con la cura degli spazi e l'accoglienza dei diversi gruppi. La comunità continuerà la collaborazione col gruppo Agesci Roma 2 dove alcuni membri svolgono il servizio come capi oltre a rimanere disponibile per attività nel territorio e nella parrocchia cattedrale. Un impegno a continuare a servire il prossimo, a far concretamente del bene. Questo l'impegno assunto dalla comunità e da quanti vorranno nel tempo entrare a far parte di questa nuova realtà e come si usa dire nel giorno in cui si pronuncia la promessa scout, con l'aiuto di Dio, la comunità crescerà nella comunione e nella condivisione.

**Membri della Comunità Masci Roma 25 «La Storta»**

## Bicentenario per le Ospedaliere

«Nello spirito con il quale accudite i malati va il nostro ringraziamento per il vostro servizio ai più bisognosi». Con queste parole il vescovo emerito Gino Reali ha salutato le suore ospedaliere della Misericordia nella Messa per il bicentenario della fondazione. La celebrazione si è tenuta lunedì scorso nella Residenza Rsa Orsini di Santa Marinella. L'istituto è nato per l'opera della principessa Teresa Orsini Doria nel 1821: con altre donne ha condiviso il desiderio di seguire il Vangelo attraverso la cura dei malati che non avevano la disponibilità economica per un posto in ospedale. Assieme al presule hanno celebrato il parroco di San Giuseppe don Salvatore Rizzo e il cappellano della casa don Matteo. Presente



Un momento della Messa

tra gli altri anche la superiora generale suor Paola Iacovone e la direttrice della Casa Rsa suor Miriam Pandaplack. «Come Paolo compie i suoi viaggi, così dobbiamo anche noi intraprendere il viaggio per la nostra conversione e predicazione» ha det-

to il vescovo commentando le letture del giorno e sottolineando l'importanza di saper ascoltare lo Spirito Santo e i carismi a cui chiama i fedeli. «Chi è apostolo?» ha domandato il pastore: «È colui che guida gli altri, colui che diffonde il Vangelo, come ha fatto nella sua vita la fondatrice Teresa, che ha visto negli ultimi il dono di Dio e il proprio servizio verso gli ammalati». Molte donne accolsero la richiesta di Teresa Orsini suscitando l'attenzione da parte di alcuni sacerdoti e per questo formarono una proposta che fu riconosciuta dalla Chiesa dal papa Leone XII e da Pio VII. «Voi camminate nella Chiesa» ha concluso il vescovo augurando alle religiose di proseguire la loro missione accanto ai più fragili.

**Rolando De Cristofaro**

## RELIGIOSI

### Pellegrini a santa Maria in Celsano

«Nonostante le varie difficoltà dovute all'emergenza sanitaria per il Covid-19, siamo riusciti ad incontrarci in presenza per la Giornata mondiale della vita consacrata il 2 febbraio e il 13 marzo, online, con don Stanzial», con queste parole la segretaria Usmi, suor Giuseppina Teruggi, e il segretario Cism, padre Aurelio D'Intino, scrivono ai religiosi di Porto-Santa Rufina nella lettera d'invito al pellegrinaggio al santuario di Santa Maria in Celsano, Madre della consolazione, che si terrà sabato prossimo alle 15.30. «È un bel momento mariano di condivisione e comunione - hanno aggiunto - organizzato per concludere insieme, come religiose e religiosi di questa diocesi, il nostro anno e ricordare alcuni giubilei di professione religiosa». Nel messaggio si ricorda agli istituti di comunicare i nomi e cognomi dei consacrati che celebrano in questo anno il 25°, il 50° e il 60° anniversario di professione religiosa. Alla fine della preghiera in chiesa ci sarà la possibilità di visitare il museo storico del santuario.

### Oggi la Festa del Creato

In occasione della Settimana *Laudato si'* iniziata lo scorso 16 maggio il «circolo Laudato si' nelle Selve» nato all'interno della comunità romana della Natività di Maria Santissima a Selva Candida organizza oggi la «Festa del creato». L'evento inizierà alle 16 con la benedizione dell'altare san Francesco e della cappella vivente (Living chapel) nel Giardino Laudato si' all'interno della parrocchia. Ci sarà poi la condivisione di alcune riflessioni sul significato di questa settimana dedicata al creato che si concluderà domani. Nello spazio sarà visitabile una mostra fotografica sulla biodiversità del quartiere curata da Francesco Auciello del gruppo «Il mio amico albero». Sarà allestita anche l'esposizione e la vendita di prodotti di agricoltura ecologica e di apicoltura. Ma, anche le proposte di Bottega del Mondo Engim e di L'alveare di Massimina. Per informazioni scrivere all'indirizzo mail [circololaudatosi@gmail.com](mailto:circololaudatosi@gmail.com)



Durante la celebrazione

*Caritas diocesana in preghiera negli spazi del Centro a Ladispoli per accogliere insieme l'appello alla conversione ecologica dell'enciclica di papa Francesco*

## Messa per la Settimana Laudato si'

DI SERENA CAMPITIELLO\*

Giovedì scorso Caritas Porto-Santa Rufina ha proposto una Messa in occasione della settimana *Laudato Si'*: un'occasione per accogliere seriamente l'appello che papa Francesco ha lanciato più volte rispetto all'emergenza di una conversione ecologica delle comunità. Come ha sottolineato don Federico Tartaglia, che ha presieduto la celebrazione presso il giardino del Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli: «Questa conversione deve trovare una spinta evangelica». Creato e creature devono sentirsi un unico corpo con il Creatore. San Francesco e sant'Antonio sono stati tra i primi a cogliere questo senso di unità, annunciando il Vangelo a tutte le

creature e chiamando fratello e sorella tutti gli elementi del creato. Se ci si pone in questa prospettiva, inevitabilmente cambia lo sguardo sulle cose, su quanto ci circonda, quindi gli alberi diventano fonte del nostro respiro, le api animali da tutelare, e ogni atteggiamento personale anche nei confronti dell'economia può assumere significati diversi e può generare un'inversione di rotta. Nel corso degli anni come cristiani abbiamo fatto l'errore di relegare la fede ad un ambito ben preciso, quello della Chiesa e dei Sacramenti, l'enciclica del papa ci chiama ad una presa di coscienza differente, ci sollecita a trovare Dio nei fratelli vicini e lontani così come nel Creato perché siamo un «tutt'uno» e questo deve essere un legame

imprescindibile. Al numero 14 di *Laudato si'* il Papa rivolge «un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti». Accogliendo l'invito di papa Francesco, la Caritas diocesana vuole intraprendere un cammino comunitario di conversione ecologica alla luce della dell'enciclica per provare a modellare e rimodellare obiettivi e azioni in un'ottica di amore per il Creato in quanto fratello. Per approfondire c'è <https://catholicclimatemovement.globebal.it/>

\* direttrice Caritas